

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

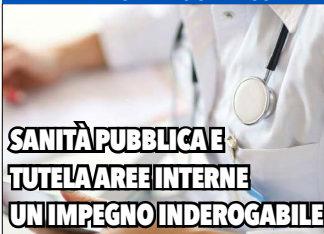
LA RIFLESSIONE E L'ANALISI DEL COMMISSARIO ALLA BONIFICA, GEN. EMILIO ERRIGO

È NECESSARIO UN PIANO NAZIONALE PER SMALTIRE I RIFIUTI DEL SIN DI CROTONE

PENSARE CHE LA CALABRIA POSSA ASSOLVERE DA SOLA TUTTE LE NECESSITÀ DI CONFERIMENTO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RESIDUI DEI PROCESSI DELLE PRODUZIONI INDUSTRIALI E DI CONSUMO È IMPOSSIBILE, IN QUANTO MANCANO GLI IMPIANTI ADEGUATI

di EMILIO ERRIGO

PARTITO DEMOCRATICO



A PALIZZI RIEVOCATA LA NASCITA DI GESÙ BAMBINO CON IL PRESEPE VIVENTE

A CITTANOVA INAUGURATA LA NUOVA PORTA DELLA CHIESA DI S. ROCCO



UNA FOLLA COMMOSSA NELLA BASILICA DELL'IMMACOLATA DI CATANZARO HA DATO IL SUO ULTIMO SALUTO ALL'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE. TRA I POLITICI WANDA FERRO, ROBERTO OCCHIUTO E MARIO OLIVERIO. COMMOSSO IL RICORDO DEI NIPOTI

È POLEMICA A VILLA SAN GIOVANNI

L'OPINIONE / GIUSY CAMINITI «DOVE SONO I CONSIGLIERI DI MINORANZA SULLE QUESTIONI DELLA CITTÀ?»

I CONSIGLIERI DI MINORANZA PREOCCUPA INERZIA DEL COMUNE SU AMBIENTE E TUTELA SALUTE



IPSE DIXIT

RAFFAELE PICCOLO

Studente liceale a Cosenza



La chiamano "necessaria", la chiamano "inevitabile". La guerra. Ma voi, guardandovi allo specchio, potreste mai chiamare "pace" ciò che nasce dal sangue? La storia è un giudice spietato, e se c'è una lezione che ci urla contro è questa: la guerra non crea pace. La guerra crea solo altra guerra. Ogni bomba sganciata porta con sé un grido che non verrà mai ascoltato. Ogni proiettile sparato porta con sé un volto che

non sarà mai ricordato. Continuiamo a costruire arsenali con mani che potrebbero costruire ponti. Continuiamo a investire in missili invece che in scuole. "Perché dobbiamo difenderci", dicono. Difenderci da chi? Dal nostro stesso riflesso? Dalla nostra stessa capacità di odiare? La guerra non ha eroi, solo vittime. La guerra non ha vincitori, solo sopravvissuti. E se pensate che la guerra sia lontana, vi sbagliate. Ogni volta

che odiamo, ogni volta che discriminiamo, ogni volta che rimaniamo in silenzio davanti all'ingiustizia, quella guerra si avvicina. La vera guerra è dentro di noi. E se non impariamo a combattere il nostro odio, il nostro egoismo, la nostra indifferenza, allora non ci sarà mai pace. Non illudetevi: la guerra non è un mezzo per raggiungere la pace. La guerra è la fine di ogni speranza. E se non cambiamo, sarà anche la fine di noi stessi».

FOCUS

LA RIFLESSIONE E L'ANALISI DEL COMMISSARIO GEN. EMILIO ERRIGO



È necessario un piano nazionale per smaltire i rifiuti del Sin di Crotona

di **EMILIO ERRIGO**

Una attenta riflessione tecnico-amministrativa, su come e dove distribuire la produzione delle energie rinnovabili in Italia, credo che sia un buon esercizio riflessivo che porterà sicuri benefici, non solo alle regioni più meridionali d'Italia, ma anche e soprattutto, alle regioni di confine geografico e politico, più a nord della Repubblica Italiana.

Siamo tutti consapevoli che le cause delle problematiche climatiche sono per lo più causate da un uso e abusi ambientali, che si sono fatti negli ultimi secoli, in danno

dei territori, del mare, dei fiumi e laghi nazionali ed esteri.

Le non illimitate risorse ambientali, terrestri e marittime, comunque denominati, sia essi di origine fossili terrestri, minerarie sottomarine, biologiche, ittiche, impongono scelte e decisioni di politica economica protettiva, che finalizzi le azioni da intraprendere senza ritardi, verso la tutela, salvaguardia e protezione, dei beni ambientali, la biodiversità e gli ecosistemi a beneficio e per la soddisfazione dei bisogni delle presenti e future generazioni.

Gli impegni internazionali pattizi e convenzionali, sottoscritti e ratificati, sia dagli Stati componenti la Comunità internazionale, che dagli Stati membri dell'Unione Europea, e conseguentemente dallo Stato Italiano, in aderenza ai principi e valori, espressamente previsti agli articoli 9, 10, 11, 32, 41 e 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, devono essere onorati e osservati.

La corsa verso lo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali



segue dalla pagina precedente

• **ERRIGO**

dei Paesi e Regioni italiane, considerati economicamente più poveri del mondo e d'Italia, non è più da considerare possibile, e men che meno sostenibile.

La corsa verso lo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali dei Paesi e Regioni italiane, considerati economicamente più poveri del mondo e d'Italia, non è più da considerare possibile, e men che meno sostenibile. Ogni regione italiana ed estera, entro il 2030-2050, dovrà essere autonoma e autosufficiente nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Pensare di rendere compatibili ai bisogni di tutti gli italiani i territori e i mari del Sud Italia non è una soluzione accettabile, a causa della già compromissione delle risorse un tempo disponibili e sfruttabili.

Già alcuni Stati di confine d'oltralpe ad iniziare dalla vicina Svizzera, hanno intrapreso iniziative per la creazione di Parchi eolici e fotovoltaici, sui territori collinari, montani e alpestri, a ruota anche le Regioni d'Italia di confine o di frontiera nord del nostro Paese, non hanno altra scelta da fare diversa da quella di consentire la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici, nelle aree più idonee delle Alpi Liguri, Marittime, Cozie, Graie, Lepontine, Retiche e Giulie, diversificando ed even-

tualmente, estende i siti nei territori degli Appennini Regionali d'Italia. Ogni regione italiana ed estera, entro il 2030-2050, dovrà essere autonoma e autosufficiente nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Pensare di rendere compatibili ai bisogni di tutti gli italiani i territori e i mari del Sud Italia non è una soluzione accettabile, a causa della già compromissione delle risorse un tempo disponibili e sfruttabili.

Il trasferimento delle industrie metallurgiche, petrolifere e chimiche nelle Regioni del Sud Italia, ha comportato danni rilevantisimi e irreversibili all'ambiente e alla salute pubblica. I tre Siti contaminati di Interesse Nazionale, di Crotona-Cassano-Cerchiara in Calabria, Augusta -Priolo-Melilli e Milazzo in Sicilia, e Taranto in Puglia, senza dimenticare quelli della Campania, Sardegna e Basilicata e gli altri Sin Nazionali, sono le evidenze più emblematiche della conseguente pericolosità di scelte ambientalmente azzardate e insostenibili per il Meridione d'Italia.

Pensare che la Calabria possa assolvere da sola tutte le necessità di conferimento, trattamento e smaltimento dei residui dei processi delle produzioni industriali e di consumo (rifiuti pericolosi e non pericolosi, con e senza Tenorm e Amianto), non è un ragionamento più accettabile e condivisibile, per assenza di impianti di destino finale, idonei al fine e bisogni delle industrie inquinanti.

Occorre pensare a un Piano Nazionale di Gestione dei RPPI (Residui Processi Produzioni Industriali),

prevedendo uno o più impianti di conferimento e trattamento pubblici regionali per ogni Sin (Sito di Interesse Nazionale), tanto al fine di superare il momento di criticità nella gestione dei rifiuti pericolosi e non in Italia.

Il trasferimento delle industrie metallurgiche, petrolifere e chimiche nelle Regioni del Sud Italia, ha comportato danni rilevantisimi e irreversibili all'ambiente e alla salute pubblica. I tre Siti contaminati di Interesse Nazionale, di Crotona-Cassano-Cerchiara in Calabria, Augusta -Priolo-Melilli e Milazzo in Sicilia, e Taranto in Puglia, senza dimenticare quelli della Campania, Sardegna e Basilicata e gli altri Sin Nazionali, sono le evidenze più emblematiche della conseguente pericolosità di scelte ambientalmente azzardate e insostenibili per il Meridione d'Italia.

Ora mi sia consentito dedicare una riflessione alla mia Calabria e in particolare alla Città e Provincia di Crotona, sinonimo di realtà ambientali di pregio internazionale, dove i territori e paesaggi appenninici dei tre Parchi Nazionali del Pollino, Sila e d'Aspromonte, costituiscono la fonte di benessere economico e psicofisico sia dei Calabresi e di quanti amano i boschi e gli ambienti incontaminati dei

segue dalla pagina precedente

• **ERRIGO**

Parchi, mentre le rilevanti risorse idriche regionali, rappresentano la fonte primaria dell'energia idroelettrica non solo regionale. Ora mi chiedo dove sono andate a finire le enormi quantità di energia elettrica prodotta dalle Centrali Idroelettriche del Pollino e della Sila in Calabria, un tempo


Ora mi sia consentito dedicare una riflessione alla mia Calabria e in particolare alla Città e Provincia di Crotona, sinonimo di realtà ambientali di pregio internazionale, dove i territori e paesaggi appenninici dei tre Parchi Nazionali del Pollino, Sila e d'Aspromonte, costituiscono la fonte di benessere economico e psicofisico sia dei Calabresi e di quanti amano i boschi e gli ambienti incontaminati dei Parchi, mentre le rilevanti risorse idriche regionali, rappresentano la fonte primaria dell'energia idroelettrica non solo regionale.

destinate per alimentare le attività produttive delle industrie metallurgiche di Pertusola, chimiche Agricoltura, Sasol e Fosfotec, ora tutte dismesse e non più funzionanti?


L'eolico e il fotovoltaico on-shore e off-shore, costituiscono assieme alle altre risorse energetiche rinnovabili presenti nella Provincia di Crotona, importanti attrattori

di investimento per coloro che intendono localizzare nelle aree della Zes Unica del Sud ancora libere, le loro attività produttive, ricettive e di servizi turistici stagionali, nella considerazione che l'Antica Kroton rimarrà l'Area Archeologica della Magna Grecia più vasta d'Italia. ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, studioso di diritto dell'Ambiente è docente universitario di diritto internazionale e del mare, attuale Commissario straordinario del SIN di Crotona - Cassano e Cerchiara di Calabria)



L'Amministrazione comunale
in collaborazione con i volontari del
Servizio Civile di Citanova
PRESENTANO :
I CAFFE' LETTERARI "LETTURE A SORSI"





PRESENTAZIONE LIBRO
CALABRIA ITALIA
di Santo Strati

Un viaggio alla scoperta di risorse umane, territoriali, paesaggistiche e opportunità di crescita e sviluppo, poco conosciute o trascurate

MODERA:
ANTONINO RASO

SALUTI ISTITUZIONALI:
DOMENICO ANTICO
Sindaco di Citanova

RITA MORANO
Assessore alle politiche sociali, cultura e istruzione

DIALOGA CON L'AUTORE:
FRANCESCO RAO
Presidente del Consiglio comunale

SANTO STRATI

CALABRIA, ITALIA

PERSONE, EVENTI, LUOGHI,
SOGNI, DELUSIONI, SPERANZE
DI UNA TERRA STRAORDINARIA

Media & Books



**GIOVEDÌ 9
GENNAIO ORE
17.00**

 **BIBLIOTECA COMUNALE V. DE CRISTO**



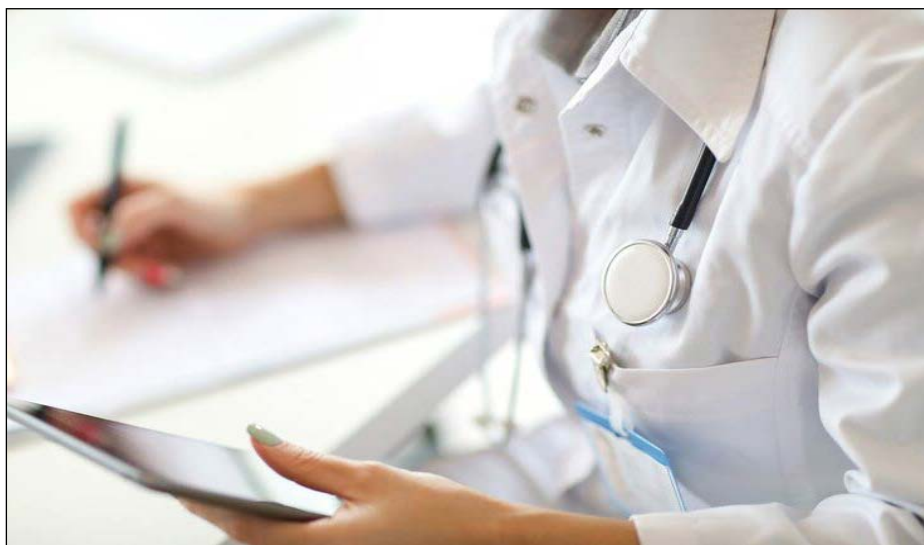
IL PD CALABRIA

Chiediamo, con forza, che la Regione Calabria adotti un piano straordinario per il rafforzamento della sanità nelle aree montane e rurali». È l'appello lanciato dal Partito Democratico calabrese, sottolineando come «il tragico episodio avvenuto a San Giovanni in Fiore, dove un uomo di 48 anni ha perso la vita a causa di un ritardo nei soccorsi, è un grido d'allarme che la politica calabrese non può più ignorare. Questo drammatico caso evidenzia con chiarezza i limiti e le carenze di un sistema sanitario che, soprattutto nelle aree montane e interne, non garantisce servizi essenziali ai cittadini».

«Una situazione che non solo mina il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, ma rappresenta un vero e proprio abbandono di interesse comunità», hanno detto il PD, ribadendo «la sua ferma volontà di mettere al centro della sua azione politica ed istituzionale la salvaguardia delle aree interne e dei servizi necessari per garantire, a chi vive già condizioni difficili, sicurezza e i diritti fondamentali garantiti dalla costituzione. Al presidente commissario Occhiuto chiediamo pertanto un impegno concreto e forte che vada in tale direzione».

«È necessario intervenire sulle rete di emergenza-urgenza – hanno spiegato –, aumentando il numero di ambulanze, presidi di primo soccorso e personale qualificato. La telemedicina e l'innovazione tecnologica possono rappresenta-

Sanità pubblica e tutela aree interne impegno inderogabile



re una soluzione importante per ridurre le distanze e migliorare l'accesso alle cure, ma richiedono infrastrutture adeguate e investimenti concreti. Allo stesso tempo, è indispensabile varare politiche attrattive per incentivare il personale sanitario a operare nelle aree interne, offrendo incentivi economici, supporto logistico e percorsi di carriera dedicati».

«La difesa del diritto alla salute per tutti i calabresi – hanno concluso i dem – senza distinzione tra aree urbane e periferiche, deve essere un impegno prioritario. Le aree interne della nostra regione rappresentano il cuore pulsante della Calabria, con le loro comunità, la loro storia e la loro cultura. Non possiamo permettere che vengano abbandonate». ●

A ZUMPARNO (CS)

Lo spettacolo "Circo d'Acqua"

Domani, a Zumpano, alle 17.30, al Centro Commerciale "I Giardini del Sole", si terrà lo spettacolo del Circo d'Acqua dell'INternazionale Happy Circus.

Lo spettacolo, oltre 100mila litri di acqua danzante, acrobati, clown e giocolieri e senza la presenza di animali, è un fantastico show la cui parte di ricavato andrà a sostenere il volontariato di tre Associazioni cosentine.

Le Associazioni coinvolte sono Punto e a Capo Api, fondata e gestita da genitori e tutori di persone con sindrome di Down, l'Ets Asd Totò For Special Ones che propone attività sociali, educative e sportive, volte a favorire il miglioramento del benessere psico-fisico di ragazzi con qualsiasi forma di disabilità fisica o intellettiva - relazionale e La Crisalide, che promuove progetti educativi ed interventi abilitativi nel campo della disabilità.

L'INTERVENTO / GIUSY CAMINITI

«Dove sono i consiglieri di minoranza per le questioni della città?»

Era il 9 agosto del 2022 quando l'Amministrazione comunale – insediata soltanto il 30 giugno precedente – iniziava la sua attività per attenzionare e cercare soluzioni al problema dell'inquinamento cittadino.

Da allora è stato un continuo di attività poste in essere con il metodo che ha sempre contraddistinto questa squadra di governo: il consiglio comunale di Villa

Una programmazione presente nel bilancio previsionale 2024; un progetto discusso con la città in un incontro pubblico tenutosi presso l'aula magna della scuola elementare Giovanni XXIII; un progetto portato in commissioni consiliari

te il solo consigliere de Marco che nel pieno stile della minoranza consiliare, dopo aver animato una polemica sul "metodo", ha deciso di abbandonare i lavori.

Dove erano i consiglieri di minoranza alla discussione del nuovo



Gli stessi consiglieri di minoranza (che sembrano svegliarsi oggi!) non c'erano in commissione per la presentazione e discussione del regolamento, o meglio era presente il solo consigliere de Marco che nel pieno stile della minoranza consiliare, dopo aver animato una polemica sul "metodo", ha deciso di abbandonare i lavori. Dove erano i consiglieri di minoranza alla discussione del nuovo regolamento sull'inquinamento elettromagnetico?

San Giovanni ha votato prima nel 2023 la modifica al regolamento del piano delle antenne e poi, ad ottobre 2024, un nuovo regolamento comunale per contrastare l'inquinamento elettromagnetico.

congiunte e poi in consiglio comunale. Peccato che nessuno dei cinque consiglieri di minoranza sia stato presente al partecipato incontro tenutosi con i cittadini, in cui il consigliere delegato nonché capogruppo di maggioranza Enzo Calabrò ha risposto alle domande ed illustrato l'attuale stato di impatto delle antenne su Villa San Giovanni.

Gli stessi consiglieri di minoranza (che sembrano svegliarsi oggi!) non c'erano in commissione per la presentazione e discussione del regolamento, o meglio era presen-

regolamento sull'inquinamento elettromagnetico?

Stranamente, erano in aula consiliare ma non hanno inteso intervenire per obiettare, proporre, emendare la proposta arrivata in sala Caracciolo: nessun intervento e silenzio assoluto sul punto all'ordine del giorno!

Del resto stesso atteggiamento lo hanno avuto per il problema dell'inquinamento atmosferico ed acustico: hanno abbandonato i lavori consiliari il 23 ottobre (cosa

segue dalla pagina precedente

• CAMINITI

divenuta ormai usuale!) e, quindi, non sanno che questa maggioranza consiliare ha presentato al Mit una richiesta di finanziamento per 500.000 euro al fine di un costante monitoraggio ambientale della città. Addirittura hanno dimenticato ciò che loro stessi hanno votato: l'8 luglio 2024 nell'approvazione del documento strategico per la città di Villa San Giovanni inviato sempre al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche loro hanno votato quale opera

stesso atteggiamento lo hanno avuto per il problema dell'inquinamento atmosferico ed acustico: hanno abbandonato i lavori consiliari il 23 ottobre (cosa divenuta ormai usuale!) e, quindi, non sanno che questa maggioranza consiliare ha presentato al Mit una richiesta di finanziamento per 500.000 euro al fine di un costante monitoraggio ambientale della città. Addirittura hanno dimenticato ciò che loro stessi hanno votato: l'8 luglio 2024 nell'approvazione del documento strategico per la città di Villa San Giovanni inviato sempre al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche loro hanno votato quale opera preliminare "con prescrizione" il monitoraggio ambientale per la nostra città.

preliminare "con prescrizione" il monitoraggio ambientale per la nostra città.

A seguito di quella votazione in civico consesso, il consigliere delegato Calabró e l'intera maggioranza si sono attivati per la presentazione del progetto portato all'attenzione del consiglio il 23 ottobre 2024 appunto. È alquanto singolare che il capo gruppo di Forza Italia, Marco Santoro, presente quale consigliere ed assessore nel mandato 2010/2015 abbia dimenticato che le centraline installate in città erano di proprietà della Stretto di Messina S.p.A. e che nel 2014 il comune ne aveva fatto richiesta per l'acquisizione gratuita ma che già nell'ultimo sopralluogo di Arpacal nel 2016 la struttura delle stazioni era "gravemente compromessa e vetusta".

Erano gli anni in cui governava quel centrodestra che oggi alza i toni contro l'Amministrazione Caminiti, dimenticando che la città è stata guidata ma non amministrata dal 2010 al 2022 da forze politiche di cui questi consiglieri comunali sono espressione in assoluta continuità. Ma non sono le polemiche create ad arte dai consiglieri di minoranza a lasciare perplessa questa maggioranza, quanto piuttosto il non voler mai entrare nel merito delle questioni cittadine come dimostrano la mancata frequentazione sistematica da parte di alcuno dei consiglieri di minoranza, l'abbandono dell'aula consiliare (di fronte a tutti i temi di maggiore rilevanza sociale, economica, ambientale), l'utilizzo dei comunicati stampa in luogo delle discussioni consiliari al fine di creare allarme sociale infondato.

Tutto questo dà il senso dell'azione che il gruppo consiliare di Forza Italia sta svolgendo in città. Duole constatare lo scarso rispetto per il consiglio comunale, unico luogo di confronto tra le forze politiche della città; duole constatare la pochezza

Duole constatare lo scarso rispetto per il consiglio comunale, unico luogo di confronto tra le forze politiche della città; duole constatare la pochezza delle argomentazioni utilizzate contro le scelte politico-amministrative di questa maggioranza; duole constatare che l'unico tema a cui i consiglieri di Forza Italia sono interessati sia il ponte sullo Stretto. Ed anche su quest'ultimo non tengono la discussione e decidono di abbandonare i lavori consiliari!

delle argomentazioni utilizzate contro le scelte politico-amministrative di questa maggioranza; duole constatare che l'unico tema a cui i consiglieri di Forza Italia sono interessati sia il ponte sullo Stretto. Ed anche su quest'ultimo non tengono la discussione e decidono di abbandonare i lavori consiliari!

Le nostre risposte alla città continueranno ad essere date in sala Caracciolo durante le adunanze del civico consesso parlando ai vilesi, con o senza la presenza della minoranza che ha evidentemente scelto la strada della disinformazione amministrativa. ●

[Giusy Caminiti
è sindaca di Villa San Giovanni]

LA REPLICA / I CONSIGLIERI DI MINORANZA DI VILLA SAN GIOVANNI



Preoccupa inerzia del Comune su salvaguardia ambientale e tutela salute

I consiglieri Comunali di Forza Italia – Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco – hanno espresso profonda preoccupazione «per l’inerzia dell’amministrazione guidata dalla sindaca Giusy Caminiti in materia di salvaguardia ambientale e tutela della salute pubblica».

«Il territorio di Villa San Giovanni, attraversato ogni anno da milioni di veicoli diretti verso la Sicilia – hanno spiegato – da sempre è sottoposto a livelli preoccupanti di CO2 e altri inquinanti atmosferici. Questo flusso continuo di traffico non solo rende invivibile la città, ma ha causa-

to danni irreversibili alla qualità dell’aria, con un’allarmante incidenza di malattie neoplastiche e respiratorie tra i cittadini».

«Nonostante tali criticità siano state riconosciute e inserite tra gli obiettivi del programma politico della maggioranza – hanno proseguito – la sindaca continua ad essere impegnata solo ed esclusivamente per il Ponte nascondendo ai più, il loro fallimento politico e la loro incapacità ad affrontare e risolvere una problematica come quella che tocca la salute pubblica dei cittadini. In particolare, è necessario potenziare e mettere a regime le centraline di monitoraggio della qualità

dell’aria, garantendo la pubblicazione quotidiana dei dati rilevati e la loro conservazione per un’analisi storica. La mancata attivazione di questi strumenti rappresenta una grave lacuna nella gestione della salute pubblica e dell’ambiente».

«Le precedenti amministrazioni – hanno ricordato – avevano garantito trasparenza e controlli regolari, fornendo dati indispensabili per pianificare interventi di mitigazione. L’assenza di un sistema di monitoraggio nell’attuale gestione comunale rappresenta un grave disinteresse per la salute pubblica e l’ambiente».



segue dalla pagina precedente • **VILLA S. GIOVANNI**

«La lotta contro l'inquinamento – hanno ribadito i consiglieri di minoranza – non è solo un obbligo locale ma una responsabilità globale, come evidenziato durante la COP26 di Glasgow, che ha sottolineato l'importanza di ridurre le emissioni e garantire trasparenza. Villa San Giovanni, data la sua posizione strategica nei flussi di traffico tra Calabria e Sicilia, non può permettersi di ignorare tali impegni».

«Invece di intraprendere azioni legali contro il parere della Commissione Via-Vas del Ministero dell'Ambiente – hanno continuato – l'amministrazione dovrebbe evitare di utilizzare i soldi dei cittadini per battaglie ideologiche. È fondamentale concentrarsi su interventi concreti che possano davvero migliorare la qualità dell'aria. La riqualificazione del territorio, il rispetto per l'ambiente e l'adozione di tecnologie innovative devono diventare le priorità per garantire un futuro sostenibile».

«Dall'insediamento dell'amministrazione Caminiti – hanno detto ancora – la città ha assistito a una preoccupante mancanza di visione e trasparenza. La distanza tra istituzioni e cittadini si è ampliata, con un'assenza di dialogo costruttivo e partecipazione democratica».

«Il mancato utilizzo delle centraline di monitoraggio dell'inquinamento – hanno rilevato – nonostante la loro installazione, solleva interrogativi. Perché questi strumenti essenziali non sono ancora in funzione? La ri-

sposta sembra lontana da qualsiasi interesse per la salute dei cittadini. La tutela della popolazione richiede invece misure immediate e concrete per rilevare e affrontare i livelli di inquinamento da biossido di azoto (NO₂) e polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2.5}),

Il territorio di Villa San Giovanni, attraversato ogni anno da milioni di veicoli diretti verso la Sicilia, da sempre è sottoposto a livelli preoccupanti di CO₂ e altri inquinanti atmosferici. Questo flusso continuo di traffico non solo rende invivibile la città, ma ha causato danni irreversibili alla qualità dell'aria, con un'allarmante incidenza di malattie neoplastiche e respiratorie tra i cittadini. Nonostante tali criticità siano state riconosciute e inserite tra gli obiettivi del programma politico della maggioranza, la Sindaca continua ad essere impegnata solo ed esclusivamente per il Ponte nascondendo ai più, il loro fallimento politico e la loro incapacità ad affrontare e risolvere una problematica come quella che tocca la salute pubblica dei cittadini.

particolarmente critici nelle aree di maggiore traffico, come i punti di imbarco e le stazioni ferroviarie».

«Affrontare la crisi ambientale che da decenni grava sul nostro territorio richiede un impegno

concreto e mirato – hanno evidenziato –. È fondamentale instaurare un sistema di monitoraggio continuo e trasparente che permetta di rilevare i livelli di inquinamento atmosferico, fornendo alla comunità dati chiari e facilmente accessibili. Parallelamente, un programma di forestazione urbana rappresenta una soluzione naturale ed efficace per contrastare l'aumento delle temperature, migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'impatto delle emissioni nocive».

«È essenziale – hanno sviluppato iniziative condivise e sostenibili, capaci di rispondere in maniera efficace alle sfide ambientali, promuovendo al contempo una maggiore sensibilizzazione e partecipazione da parte dei cittadini. Un futuro migliore per Villa San Giovanni può e deve partire da azioni concertate, ispirate alla tutela dell'ambiente e del benessere collettivo».

«Come Consiglieri Comunali di Forza Italia – hanno concluso – continueremo a vigilare e a denunciare inefficienze amministrative, proponendo soluzioni concrete per la salute pubblica e la tutela dell'ambiente. Chiediamo con forza che l'amministrazione Caminiti metta in atto un piano chiaro e responsabile, attivando le centraline di monitoraggio, fornendo dati trasparenti e avviando azioni concrete per la riduzione delle emissioni. Il bene della comunità deve tornare al centro dell'agenda politica, superando divisioni sterili e conflitti, per garantire un futuro sostenibile e sicuro per Villa San Giovanni». ●

IL RICORDO
PINO NISTICÒ

Ho appreso da poco della scomparsa del carissimo amico Peppino Chiaravalloti, già presidente della Regione Calabria. Con lui se ne va via dalla Calabria una delle figure più nobili, aristocratiche, intelligenti che io abbia mai conosciuto, dotato di una umanità e di una etica non comuni. Ho avuto il piacere di essere suo amico sin da quando, negli anni '80, grazie anche al suo aiuto, abbiamo fondato l'Università di Catanzaro. Il suo appoggio fu poi determinante a Catanzaro per le mie elezioni nel 1995 a presidente della Regione Calabria.

Così abbiamo cominciato a frequentarci ed è diventato un mio saggio consigliere per la sua arguzia e la visione strategica che aveva dello sviluppo della nostra regione.

Inoltre quasi settimanalmente ci incontravamo cena con pochissimi amici fidati, per lo più in ristoranti di mare a Lamezia Terme o a Soverato. Oltre agli aspetti politici di cui discutevamo con la massima franchezza, egli allietava le cene con le sue imitazioni "irripetibili" delle voci

Peppino Chiaravalloti, un uomo di grande levatura intellettuale, politica e morale

dei nostri amici. Poi fu, con grande piacere, che alle elezioni successive al mio mandato io stesso proposi a Berlusconi il suo nome come candidato Presidente perché per me rappresentava il simbolo non solo di un magistrato integerrimo, ma anche di un uomo di grande levatura intellettuale, politica e morale.

Durante la sua presidenza in Calabria, io ero stato eletto al Parlamento Europeo. E pertanto periodicamente egli veniva a trovarmi a Bruxelles per proporre e sostenere vari progetti di qualità per rilanciare la nostra Calabria, come il potenziamento delle Università, del turismo, dell'agricoltura, dei prodotti alimentari, dei beni artistici, archeologici e storici. Non posso dimenticare che io ero affascinato dalla sua personalità perché lo consideravo un attore "nato", ma egli si era anche formato a Genova alla Scuola del grande artista Paolo Villaggio, di cui era diventato molto amico. Egli, perciò, aveva una marcia in più rispetto a tutti gli altri amici perché associava, nello stesso tempo, da un lato una personalità "seria", rigorosamente legata a problemi giuridici, alle emergenze politiche del territorio e alla lotta alla criminalità organizzata e, dall'altro, sapeva indossare al momento opportuno una maschera di poeta e di comico.

Ricordo, infine, le numerose poesie dialettali che lui conosceva a me-

moria e che ci recitava con grande enfasi e partecipazione affettiva. Fra queste ricordo le poesie del mio omonimo Peppino Nisticò di Soverato come quella intitolata "Nu conigghiu jancu jancu".

Peppino era legatissimo alla moglie ed era fiero che fosse mia concittadina, perché nata a Cardinale. Inoltre, stravedeva per la figlia Katia, ancora studentessa in Giurisprudenza, ora alto magistrato, che da poco si era fidanzata con Aristide, un giovane mio studente in medicina di origine greca e, oggi, professionista molto affermato. Negli ultimi anni ci incontravamo periodicamente a Roma in convegni politici (anche lui era rimasto, come me, legatissimo a Silvio Berlusconi) o in riunioni organizzate dal Brutium – I Calabresi nel mondo o al premio annuale "Le Ragioni della nuova politica". Non potrò mai dimenticare che appena mi vedeva si avvicinava a me con il suo sorriso inconfondibile e le sue battute ricche di humour, che ci ricordavano i più begli anni della nostra vita.

Ora, con la sua scomparsa, rimarrà un vuoto incalcolabile e una profonda commozione in tutte quelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed amarlo per la sua bontà e generosità. ●

[Pino Nisticò,
ex Presidente Regione Calabria]

IL RICORDO
SAVERIO ZAVETTIERI

Il 6 gennaio è venuto a mancare Giuseppe Chiaravalloti che per rispetto e deferenza io chiamavo Don Peppino. Chiaravalloti per me non è stato soltanto un grande amico o il Presidente della Regione che mi ha voluto assessore per l'intera legislatura, né l'alto magistrato quale è stato, ma un uomo di alto spessore culturale e valore umano e morale, punto di riferimento per chi aveva a cuore le sorti della Calabria e lavorava in modo disinteressato per la sua affermazione ed il suo riscatto.

Ho conosciuto Chiaravalloti nel 1996 in occasione della presentazione di Nino Montera, suo collega magistrato, quale capolista alla Camera del Partito Radicale e ne rimasi colpito, se non folgorato, per la chiarezza delle sue idee in materia di giustizia, la sua esposizione coraggiosa in un periodo di caccia alle streghe, e le sue analisi sui mali della giustizia e su come porvi rimedio.

Lo rincontrai in occasione della sua candidatura a Presidente da indipendente alla Regione Calabria della Casa della Libertà, e non ho

Giuseppe Chiaravalloti, punto di riferimento per chi aveva a cuore le sorti della Calabria

avuto alcun dubbio nel sostenerlo convintamente in quell'impresa che, per molti, appariva destinata alla sconfitta. Chiaravalloti non era un politico e questo lo collocava, per alcuni versi, in posizione di vantaggio ma, per altri, un danno dovendo fare i conti con gruppi consiliari e tanti partiti, i cui interessi non sempre coincidevano con quelli generali della crescita della regione e dell'amministrazione rigorosa e ineccepibile.

Mi è stato sempre vicino nei momenti critici del confronto-scontro tra gruppi, partiti e interessi territoriali senza preoccuparsi dell'equilibrio tra le forze in campo ma privilegiando le posizioni più giuste e ragionevoli rispetto a quelle che avevano maggiore forza politica e contrattuale.

Mi è stato particolarmente vicino nel momento dell'attentato mortale alla mia persona nel febbraio del 2004, forse anche a seguito del suo atto di sfida nei confronti dei gruppi della maggioranza a tenermi in Giunta nonostante la loro sfiducia e la richiesta formale di sostituzione.

Uomo di grande coraggio e determinazione per il quale non verrà mai meno il mio affetto e la mia gratitudine avendo anche trovato il tempo, da un letto di ospedale, di scrivere la prefazione ad un mio libro-intervista in corso di pubblicazione che non avrà modo di presentare.

Don Peppino lascia un'impronta indelebile. Che riposi in pace. ●

[Saverio Zavettieri]

è ex sindaco di Bova Marina]

L'11 GENNAIO A LAMEZIA

La Locandiera di Goldoni

L'11 gennaio, a Lamezia, al Teatro Grandinetti, alle 21, andrà in scena "La Locandiera" di Carlo Goldoni, nell'edizione cult di Torino Spettacoli.

L'allestimento vede protagonista Miriam Mesturino, accreditata interprete goldoniana, affiancata da Luciano Caratto, con Alessandro Marrapodi, diretti da Enrico Fasella. Completano l'affiatato cast: Barbara Cinquatti, Sebastiano Gavasso, Maria Elvira Rao e Stefano Bianco. Accanto a loro, i giovani talenti del Liceo Germana Erba: Mattia Tarantino, e Mario Barbato.

Questo brillantissimo capolavoro goldoniano, andato in scena al teatro Sant'Angelo di Venezia il 26 dicembre 1752, narra l'avventura di Mirandolina, serva e padrona al tempo stesso di una locanda fiorentina. Mirandolina è un'ottima locandiera e, intorno a lei, personaggi spassosissimi.

BADOLATO



È con 1.400 visitatori registrati in un solo giorno che si è conclusa, con successo, a Badolato, la quinta edizione del Presepe Vivente “Badolato è culla per Te”.

Un evento di comunità, organizzato dall’Associazione Culturale “Nicola Caporale”, guidata da Myriam Rovito, con l’importante supporto istituzionale dell’Amministrazione Comunale di Badolato, guidata dal sindaco Giuseppe Nicola Parretta e con il patrocinio e contributo della Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria – Filippo Mancuso, che ha saputo coinvolgere circa 100 persone tra attori, comparse, tecnici, scenografe, costumiste, accompagnatori, operai per gli allestimenti, volontari ecc.

Quella del Presepe Vivente, infatti, è solo l’ultima delle tante iniziative messe in campo dall’Associazione nel 2024. Un anno sociale caratterizzato dai successi del Primo

Grande successo per la 5^a edizione del Presepe Vivente

Concorso della Poesia – promosso lo scorso marzo, in occasione della Giornata mondiale sulla poesia, col coinvolgimento delle Scuole locali e la partecipazione attiva di Daniela Trapasso e del prof. Gerardo Pagano – e della V Edizione del Presepe Vivente “Badolato è culla per Te”. L’Associazione ha, anche, sostenuto una raccolta fondi territoriale promossa la scorsa estate dal Comitato Basso Ionio Catanzarese della Croce Rossa. Nei mesi autunnali è stata co-promotrice, assieme alla Pro Loco Badolato Aps ed altre associazioni locali, della costituzione di un comitato organizzativo inter-associativo che ha dato il via alla programmazione

di un ciclo di eventi di comunità, abbinato ad una lotteria-raccolta fondi dal basso, che si articolerà da dicembre 2024 ad aprile 2025.

«La manifestazione – ha dichiarato la presidente Rovito – si è svolta per scelta in unica data il 26 Dicembre, dalle ore 16.30 alle ore 21.30. Per l’evento è stata messa in piedi una macchina organizzativa importante. Il percorso del Presepe Vivente, quest’anno, ha cambiato zona e tragitto attraversando l’antico rione “u destru”, emozionando tutti i visitatori per la sue bellezze paesaggistiche ed architettoniche, con la scena fina-



segue dalla pagina precedente

• **BADOLATO**

le della Natività ubicata in Largo Matteotti».

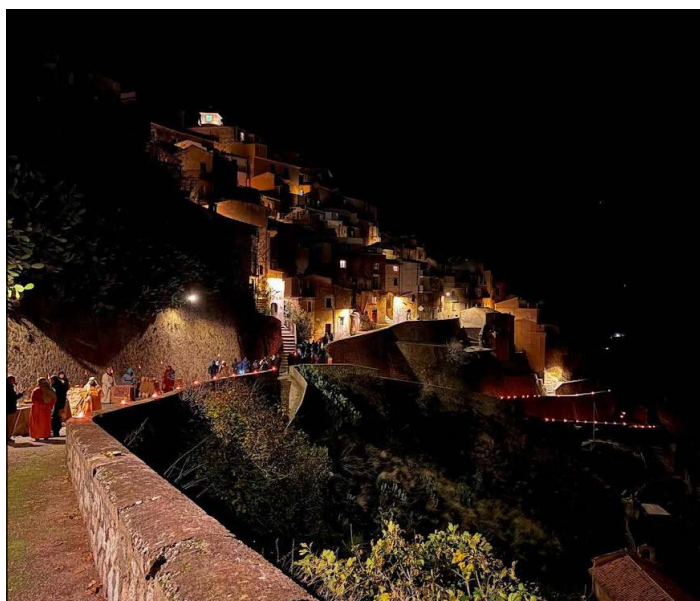
«I tanti visitatori sono stati accompagnati da guide in gruppi formati da 40/50 – ha spiegato – e hanno potuto così ammirare scene religiose, scene di vita quotidiana, mestieri dell'epoca. È stato possibile visitare ed ammirare anche viuzze caratteristiche dell'antico borgo con scorci mozzafiato, un piccolo presepe della Calabria Jonica, che stanno lì a meravigliarci da quasi un millennio. Per noi si tratta ormai di un vero e proprio evento di comunità, che è riuscito a coinvolgere tra personaggi, guide e staff tecnico-logistico circa 100 persone. Tra di loro famiglie intere con bambini e ragazzi».

«Abbiamo concluso il tutto con grande soddisfazione – ha aggiunto – con un po' di stanchezza ma sempre in gioia e col sorriso in volto, grazie ad uno sforzo collaborativo comunitario».

«Colgo qui l'occasione – ha continuato la Rovito – per ringraziare i membri della mia Associazione e di tutto il direttivo, tutti gli attori e le comparse coordinati da Bruno Leuzzi, le migliaia di visitatori accorsi a Badolato Borgo, l'Amministrazione Comunale ed il sindaco, Giuseppe Nicola Parretta che si è impegnata a pulire il percorso con la Ditta Alberto Gallelli e con gli operai e volontari SCU del Comune, con la Polizia Municipale e la Caserma dei Carabinieri di Bado-

lato a garantire un buon servizio sicurezza e viabilità ed offrire un servizio navetta con la Ditta Autoservizi Steimann».

«Grazie alla Presidenza del Consiglio Regionale – ha continuato ancora – per il supporto ricevuto e grazie anche alle seguenti attività: Piccolo Ristorante del Borgo "Aqua" di Badolato, VS Motors di Davoli, Associazione "Villa Collina" di Badolato, Gioielleria del



Maestro Rivero di Davoli, Ditta Edile di Pinuccio Steffanelli e famiglia, Ditta "Amato Impianti" di Mario e Vincenzo Amato, "Terremotu Impianti" di Ettore Menniti, "Ideart" di Antonio Commodaro, "L'Orto della Nazionale" di Simone Tassone, "Costa degli Angeli" di Domenico Leuzzi».

Il Presepe Vivente di Badolato ha visto anche la partecipazione di tante altre associazioni ed organizzazioni locali: CS Meta 2, Associazione di Promozione Sociale "MaMa", A.Op.T. "Riviera e Borghi degli Angeli", Ass.ne Culturale "La Radice", Comitato "Basso Ionio Catanzarese" della Croce Rossa Italiana, Associazione Nazionale

Carabinieri, Confraternita Religiosa dell'Immacolata col suo priore Vincenzo Spasari, Pro Loco Badolato APS, volontari SCU dell'Unpli Calabria impegnati nell'apertura straordinaria di Palazzo Gallelli col suo Info-point turistico e le visite gratuite alla Mostra Fotografica "Rughe. Memorie di una generazione" di Pino Codispoti.

Importante, è stato il lavoro straordinario, per i vari allestimenti scenografici e per i costumi,

realizzato da Anna Larocca e Loredana Tedesco supportate da Rosetta Galati, Daniela Emanuele, Elizio Vasile, Felice Lopilato, Pasquale Romeo, Katia Bressi, Vittoria Paparo, Maria Vittoria Primerano, Mimmo Cossari, Fortunato Epifani, Vincenzo Mazzotta, Rosetta e Concetta Paparo.

Per il lavoro tecnico-logistico legato alle scelte della location e della

comunicazione: Isidoro Ermocida, Roberto Giglio e Giuseppe Marino. Per il servizio di accompagnamento dei gruppi, le "guide": Guerino Nisticò, Totò Femia, Antonella Priolo, Enrico Nisticò, Mario Gallelli, Maria Vittoria Lentini, Sabina Staiano, Teresa Larocca e Francesca Marino. Per la gestione dei flussi di entrata ed uscita dei gruppi nel percorso del Presepe Vivente, grazie immensamente al paziente lavoro di Pietro Piroso, Vittoria Frascà e tanti altri volontari. Per la promozione e la diffusione post-evento determinanti sono state i lavori di Salvatore Cossari e di Gori Campese coi suoi collaboratori. ●

**ALLESTITA UNA
PICCOLA BETLEMME**

A Palizzi rievocata la nascita di Gesù col Presepe Vivente

di **TERESA ROMEO CARMINE**

A Palizzi si è rievocata la nascita di Gesù bambino con il Presepe Vivente allestito e organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Parrocchia Sant'Anna di Palizzi e le associazioni, tra cui Poliscin, Thétis, Arci Pesca Fisa, Associazione Musicale Palizzi e Polvere di Fata che ha curato i costumi dei personaggi.

Un presepe vivente che ha visto protagonisti palizzesi residenti e di ritorno al borgo per l'occasione. Un incanto che ha immerso i visitatori nell'atmosfera magica e suggestiva del Natale e del tempo antico vissuto tra quelle vie, una volta abitate e vive. Forte l'emozione dei visitatori, che annotati dal censore a inizio percorso sono risultati numerosi.

Antichi mestieri, cibi tipici, vino autoctono, vicoli caratteristici hanno diffuso il sentimento di fratellanza natalizia e rievocato ricordi di una vita remota, di persone passate, le cui voci si odono ancora intonare echi di richiamo per non abbandonare il paese ad un dolce ricordo. Un evento sentito e partecipato, le cui diverse postazioni sono state curate magistralmente dagli organizzatori, ogni dettaglio è stato preso in considerazione senza lasciare nulla al caso.

Alla testa del corteo il "banditore" annunciava la nascita del Bambinello, al suono di tamburi e zampogna. Durante lo svolgimento delle varie scene, la pittoresca presenza del "ricco mercante" si aggirava nel percorso, invitando

se a bollire e usate dalle lavandaie per profumare il bucato. Angioletti e pastorelli facevano da corolla alla Sacra Famiglia, mentre il bue e l'asinello riscaldavano la piccola Sara che ha incantato tutti nei panni di Gesù Bambino.



la gente ad ammirare i "preziosi tappeti e le coperte d'oriente". Suggestivo l'incontro tra Santa Elisabetta e Maria. Da lontano il martelletto del calzolaio sposava il caldo odore del forno a legna ed il buon sapore del pane sfornato. Nell'aria anche il delicato odore della nepitella e della liscivia mes-

Un momento significativo e solenne, di grande impatto emozionale è stata la processione con a capo i Re Magi e a seguire tutti i pastori delle varie postazioni che, al suono degli zampognari intonavano Tu scendi dalle stelle recandosi verso la stalla nel silenzio collettivo della folla. ●

**I ROTARY CLUB
DI REGGIO CALABRIA**

A Guglielmo Verdirame il titolo di socio onorario

I Rotary Club di Reggio Calabria hanno conferito a lord Guglielmo Verdirame, reggino e membro della Camera alta del Parlamento britannico e “King’s Counsel”, consigliere di Re Carlo III d’Inghilterra, il titolo di socio onorario.

Un riconoscimento che è stato attribuito all’avvocato di Diritto Internazionale nel corso della cerimonia in suo onore promossa dal governatore del Distretto 2102 del Rotary International, Maria Pia Porcino.

I club Reggio Calabria, Reggio Calabria Nord, Reggio Calabria Sud Parallelo 38 e Reggio Calabria Est, presieduti rispettivamente da Giampaolo Latella, Maria Domenica Crea, Monica Falcomatà e Caterina Festa, hanno inteso, così, simbolicamente, sottolineare il rapporto di appartenenza di Lord Verdirame alla comunità reggina e, in particolare, a quella rotariana cui la famiglia Verdirame è da sempre legata.

L’evento del Rotary, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Giuseppe Falcomatà, il senatore Nicola Irto e l’eurodeputata Giusy Princi, si è svolto al Castello aragonese e ha registrato un’alta partecipazione di pubblico, che ha ascoltato le riflessioni di Lord Verdirame stimolato dalle domande del giornalista di Avvenire Francesco Chindemi. Al termine della cerimonia, il governatore del distretto Maria Pia Porcino ha proceduto con l’apposizione simbolica

del distintivo del Rotary al socio onorario.

Le motivazioni del riconoscimento sono state espresse dai quattro presidenti che hanno evidenziato «gli altissimi meriti conseguiti e il prestigio con cui Lord Verdirame illustra la città di Reggio» ed espresso la gratitudine per «la te-

massimi livelli professionali significa che questa persona è davvero un prodigio, un orgoglio per la nostra città oltre che per la sua famiglia. E proprio per questo ritengo giusto e doveroso, oltre che molto sentito, tributare questo impegno di Sir Verdirame, conferendogli la massima benemerenzza cittadina».



stimonianza e l’esempio di valore che egli rappresenta nel Regno Unito e nel mondo».

«È un onore per noi poter accogliere questo nostro illustre concittadino, è il segno di un reggino eccellente, che si è fatto strada ai massimi livelli, attraverso lo studio ed il sacrificio, facendo valere il suo talento e faticando per affermarlo in contesti così prestigiosi», ha detto Falcomatà, sottolineando come «la straordinaria velocità con cui è progredita la carriera accademica e professionale di Sir Verdirame in pochi anni riuscire ad arrivare ai

Il primo cittadino, infine, ha chiesto a lord Verdirame di prenotare un aereo per il 23 aprile, «giorno di San Giorgio, perchè siamo lieti di poter annunciare che intendiamo conferirgli il prossimo San Giorgio d’Oro».

«Peraltro è anche significativa una piccola coincidenza – ha concluso il sindaco – che Reggio Calabria condivide proprio con l’Inghilterra la figura di San Giorgio, un segno ulteriore di un filo che unisce la storia personale di Sir Guglielmo Verdirame e l’intera comunità reggina». ●

CITTANOVA (RC)

Inaugurata la nuova porta laterale della Chiesa di San Rocco

A Cittanova è stata inaugurata la nuova porta laterale della Chiesa di San Rocco.

L'evento, organizzato dall'Associazione "Nel Solco delle Tradizioni di Piazza San Rocco", ha visto una numerosa partecipazione di cittadini, autorità civili e religiose, a testimonianza del profondo legame della comunità cittanovese con la propria storia e fede.

La cerimonia è stata presieduta dal Mons. Giuseppe Alberti, la cui presenza ha dato un alto valore spirituale all'evento. Il Parroco Don Letterio Festa, con parole di accoglienza e riconoscenza, ha voluto ricordare Don Girolamo Pietropaolo e quanti, dopo di lui, si sono adoperati per preservare il patrimonio della Chiesa di San Rocco realizzando

progetti importanti come il portone centrale, il restauro del grande lampadario, la nuova pavimentazione del presbiterio e la rampa per le persone con disabilità.

La parola è passata poi al sindaco Domenico Antico e al vicesindaco Francesco Sgambetterra per un saluto istituzionale.

Nel suo intervento, il presidente dell'associazione, Vincenzo Dagostino, ha espresso con emozione il significato simbolico del nuovo portone, dedicato alla memoria di Don Girolamo Pietropaolo.

«Con quest'opera, abbiamo voluto rendere omaggio a un sacerdote umile e instancabile che ha lasciato un'impronta indelebile nella nostra comunità», ha detto, per poi ricordare come il Comitato Festa San Rocco (1985-2022), divenuto poi l'attuale associazione, abbia negli anni proseguito il la-

tone, la Cangemi T.E.C. Srl e la Cooperativa Orchidea Blu per la loro disponibilità, e tutti gli artigiani che hanno collaborato a titolo gratuito.

Con parole intrise di profondità e visione, la dott.ssa Mariateresa Dagostino ha sottolineato l'importanza della "Terza domenica di settembre" per Cittanova come momento di incontro tra comunità e fede. Nel suo discorso ha voluto ribadire che la tradizione è un principio trascendente, è memoria viva, è progetto di vita senza il quale rischiamo di spezzare il filo della continuità, di cedere a quella frattura tra passato e presente che caratterizza, pur-



troppo, la nostra epoca. L'evento si è concluso con la benedizione della porta da parte del Vescovo Mons. Alberti e la scoperta della targa commemorativa, donata dal Vicesindaco Francesco Sgambetterra. Tra gli applausi e la commozione dei presenti, la giornata ha ribadito il valore della fede condivisa e della tradizione come legame indissolubile che unisce la comunità di Cittanova, guidata dalla protezione di San Rocco verso un futuro di speranza e unità. ●